Parere del Comitato economico e sociale europeo sulla «Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga il regolamento (CEE) n. 1101/89 del Consiglio e i regolamenti (CE) n. 2888/2000 e (CE) n. 685/2001»

[COM(2016) 745 final — 2016/0368 (COD)]

(2017/C 209/10)

Relatore: **Jan SIMONS**

Consultazione	Parlamento europeo, 12.12.2016
	Consiglio dell'Unione europea, 19.12.2016
Base giuridica	Articoli 91 e 304 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea
Sezione competente	Trasporti, energia, infrastrutture, società dell'informazione
Adozione in sezione	15.3.2017
Adozione in sessione plenaria	29.3.2017
Sessione plenaria n.	524
Esito della votazione	228/3/0
(favorevoli/contrari/astenuti)	

1. **Conclusioni e raccomandazioni**

1.1. Dopo aver consultato le pertinenti organizzazioni delle parti interessate, il CESE ritiene di poter sottoscrivere la proposta della Commissione di regolamento che abroga il regolamento (CEE) n. 1101/89 (regime temporaneo di demolizione di battelli destinati alla navigazione interna) e i regolamenti (CE) n. 2888/2000 (autorizzazioni per la circolazione degli automezzi pesanti in Svizzera) e (CE) n. 685/2001 (autorizzazioni per il trasporto di merci in Bulgaria e Romania prima dell'adesione di questi paesi all'UE).

2. **Contesto**

2.1. Nel quadro del programma REFIT e dell'impegno a migliorare la legislazione al fine di garantire un quadro legislativo adatto allo scopo e di alta qualità, come indicato nell'accordo interistituzionale Legiferare meglio tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea, quest'ultima propone di abrogare tre regolamenti perché risultano ormai obsoleti.

2.1.1. Si tratta, in primo luogo, del regime temporaneo di demolizione di battelli destinati alla navigazione interna, introdotto nel 1989, i cui strumenti idonei a regolare le capacità sono stati garantiti dieci anni più tardi nel regolamento (CE) n. 718/1999, senza, tuttavia, che venisse abrogato il regolamento del 1989.

2.1.2. La proposta riguarda però anche due regolamenti in materia di trasporto su strada.

2.1.2.1. Il primo, adottato nel 2000, disciplina la ripartizione, tra gli Stati membri, delle autorizzazioni per la circolazione degli automezzi pesanti messe a disposizione dalla Svizzera. Un accordo sopravvenuto tra l'UE e la Confederazione svizzera stabilisce che, dal 1º gennaio 2005, il traffico stradale pesante è esentato da ogni regime di contingenti o autorizzazioni.

2.1.2.2. Il secondo disciplina la ripartizione, tra gli Stati membri di allora, delle autorizzazioni di accesso al mercato dei trasporti di merci della Bulgaria e della Romania prima che questi due paesi entrassero a far parte dell'UE. Con la loro adesione, avvenuta nel 2007, il sistema delle autorizzazioni è venuto meno.

3. **Osservazioni generali**

3.1. Il CESE ha sempre sostenuto l'idea che il quadro legislativo non debba essere soltanto adeguato allo scopo e di alta qualità, ma anche trasparente, chiaro e semplice da applicare per gli Stati membri e le parti interessate, nel caso specifico nei settori della navigazione interna e del trasporto di merci su strada.

3.2. Considerati i motivi, peraltro diversi, che giustificano l'abrogazione dei suddetti regolamenti, il CESE reputa perfettamente logico procedere alla soppressione di questi tre regolamenti ormai obsoleti.

3.3. Il CESE è tuttavia sorpreso che la Commissione abbia ritenuto non pertinente consultare le parti interessate ed effettuare una valutazione d'impatto. Per quanto l'effetto sia positivo (visti gli elementi menzionati al punto 3.1 di cui sopra), procedere a una consultazione, sia pure a titolo precauzionale, infatti non è mai inopportuno.

3.4. Il CESE ha pertanto sentito i rappresentanti delle organizzazioni di categoria interessate, le quali non hanno espresso alcuna obiezione in merito alla proposta della Commissione di abrogare i tre regolamenti in oggetto.

Bruxelles, 29 marzo 2017

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Georges DASSIS